



# Adorazione Eucaristica

*Davanti a Gesù insieme a Maria,  
segno di sicura speranza*

*fra' Gianluca Quaresima*

## *Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento*

**Preghiera** (Insieme): Ti adoriamo, Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero, e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo (*San Francesco d'Assisi*).

## **Adorazione silenziosa**

**Preghiera** (*Insieme*): O Padre di misericordia, datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra famiglia umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo, che è qui presente davanti a noi nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Ti ringraziamo perché l'hai preservata da ogni peccato, l'hai riempita di ogni dono di grazia, l'hai congiunta all'opera di redenzione del tuo Figlio e l'hai assunta in anima e corpo al cielo. Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l'ideale evangelico di santità, l'hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa, e l'hai data a noi come madre e regina, come avvocata, rifugio e consolazione. Ti preghiamo, per sua intercessione, di poter realizzare la nostra vocazione cristiana, di crescere ogni giorno nel tuo amore e di venire con lei a godere per sempre nel tuo regno beato. Amen.

## Adorazione silenziosa

### Canto

**Ascoltiamo la Parola dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi** (1 Cor 15, 20-26)

#### Letttore 1

Fratelli, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potestà e Potenza. Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte.

### Meditiamo con il salmo 44

#### Letttore 2

Il tuo trono, Dio, dura per sempre;  
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.  
Ami la giustizia e l'empietà detesti:  
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato  
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,  
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.  
Figlie di re stanno tra le tue predilette;  
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni,  
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore,  
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

## **Dalla Costituzione Apostolica “Munificentissimus Deus” di Pio XII, papa**

### **Lettore 3**

I santi padri e i grandi dottori nelle omelie e nei discorsi, rivolti al popolo in occasione della festa di oggi, parlavano dell'Assunzione della Madre di Dio come di una dottrina già viva nella coscienza dei fedeli e da essi già professata; ne spiegavano ampiamente il significato, ne precisavano e ne apprendevano il contenuto, ne mostravano le grandi ragioni teologiche. Essi mettevano particolarmente in evidenza che oggetto della festa non era unicamente il fatto che le spoglie mortali della beata Vergine Maria fossero state preservate dalla corruzione, ma anche il suo trionfo sulla morte e la sua celeste glorificazione, perché la Madre ricopiasse il modello, imitasse cioè il suo Figlio unico, Cristo Gesù. San Giovanni Damasceno, che si distingue fra tutti come importante testimone di questa tradizione, considerando l'Assunzione corporea della grande Madre di Dio nella luce degli altri suoi privilegi, esclama con vigorosa eloquenza: «Coelei che nel parto aveva conservato illesa la sua verginità doveva anche conservare



senza alcuna corruzione il suo corpo dopo la morte. Colei che aveva portato nel suo seno il Creatore, fatto bambino, doveva abitare nei tabernacoli divini. Colei, che fu data in sposa dal Padre, non poteva che trovar dimora nelle sedi celesti. Doveva contemplare il suo Figlio nella gloria alla destra del Padre, lei che lo aveva visto sulla croce, lei che, preservata dal dolore, quando lo diede alla luce, fu trapassata dalla spada del dolore quando lo vide morire. Era giusto che la Madre di Dio possedesse ciò che appartiene al Figlio, e che fosse onorata da tutte le creature come Madre ed ancella di Dio».

San Germano di Costantinopoli pensava che l'incorruzione e l'assunzione al cielo del corpo della Vergine Madre di Dio non solo convenivano alla sua divina maternità, ma anche alla speciale santità del suo corpo verginale: «Tu, come fu scritto, sei tutta splendore (cfr. Sal 44, 14); e il tuo corpo verginale è tutto santo, tutto casto, tutto tempio di Dio. Per questo non poteva conoscere il disfaccimento del sepolcro, ma, pur conservando le sue fattezze naturali, doveva trasfigurarsi



in luce di incorruttibilità, entrare in una esistenza nuova e gloriosa, godere della piena liberazione e della vita perfetta».

Un altro scrittore antico afferma: «Cristo, nostro salvatore e Dio, donatore della vita e dell'immortalità, fu lui a restituire la vita alla Madre. Fu lui a rendere colei, che l'aveva generato, uguale a se stesso

nell'incorruttibilità del corpo, e per sempre. Fu lui a risuscitarla dalla morte e ad accoglierla accanto a sé, attraverso una via che a lui solo è nota».

Tutte queste considerazioni e motivazioni dei santi padri, come pure quelle dei teologi sul medesimo tema, hanno come ultimo fondamento la Sacra Scrittura. Effettivamente la Bibbia ci presenta la santa Madre di Dio strettamente unita al suo Figlio divino e sempre a lui solidale, e compartecipe della sua condizione.

In tal modo l'augusta Madre di Dio, arcanamente unita a Gesù Cristo fin da tutta l'eternità «con uno stesso decreto» di predestinazione, immacolata nella sua concezione, vergine illibata nella sua divina maternità, generosa compagna del divino Redentore, vittorioso sul

peccato e sulla morte, alla fine ottenne di coronare le sue grandezze, superando la corruzione del sepolcro. Vinse la morte, come già il suo Figlio, e fu innalzata in anima e corpo alla gloria del cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli.

## Adorazione silenziosa

### Canto

### Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 1-11)

#### Presidente/Lettore 4

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare» e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto, discese

a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

## Meditazione

### **Lettore 5** (*oppure lettura personale silenziosa*)

Se veramente incontriamo il Signore, facciamo l'esperienza di quando si va ad una festa organizzata nel migliore dei modi e nei minimi dettagli e in cui riusciamo alla fine a divertirci e a gioire per il festeggiato. Sì fratelli, incontrare il Signore è una festa riuscita bene! È una festa in cui ci sentiamo a nostro agio e riusciamo a mettere al primo posto e a vivere in maniera serena ed autentica le cose più importanti della vita: l'amicizia e gli affetti. Purtroppo però la vita di fede può facilmente venire distorta, ridotta all'osservanza dei soli precetti ed essere concentrata solo sul peccato da fuggire per potersi "sentire a posto" ed evitare i sensi di colpa che ne derivano, quando lo commettiamo. Un'esperienza di fede poco completa questa; la stessa esperienza che il popolo d'Israele si era ridotto a vivere. Da "sposa" chiamata a condividere una vita divina con il Dio che l'aveva scelto e prediletto "fin dal seno materno", come direbbe il profeta Isaia, il popolo d'Israele era arrivato a considerare quel Dio come uno spietato castigatore. E noi cristiani, lo stesso schema rischiamo di applicarlo alla Chiesa, sposa e corpo di Cristo. È proprio per ricordare questa elezione sponsale del popolo di Dio che Gesù, secondo la tradizione del vangelo di Giovanni, inaugura il suo ministero pubblico con il segno dello spozalizio a Cana di Galilea. Alle nozze di Cana il grande prodigio compiuto da Gesù

è quello di riportare la gioia in una festa che si stava spegnendo perché era finito uno degli elementi tipici di una festa: il vino. L'indizio, che ci permette di capire che la riflessione che sta portando avanti il Signore ha a che fare con la relazione di fede tra Dio e il suo popolo, è dato dalle sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei; una



presenza, quella, decisamente fuori luogo ad una festa di nozze. È l'evangelista Giovanni che tenta, come è sua abitudine, di condurci attraverso un linguaggio fatto di simboli ad una riflessione più profonda. Il luogo più appropriato per quelle giare di pietra sarebbe stato il cortile del tempio di Gerusalemme, luogo dove i fedeli usavano purificarsi prima di accedere al culto divino. San Giovanni ci sta invitando quindi a comprendere che il culto a Dio o è una relazione d'amore profondo tra l'anima del credente e il suo Creatore o non è. Diversamente si riduce ad un rapporto triste; quel tipo di tristezza che si vive quando ad una festa, in cui ci si dovrebbe divertire, viene a mancare un po' di vino che, come dice il salmo 104, "allietta il cuore dell'uomo". Spicca in questo racconto il ruolo di Maria su tutto quello che accade. È lei a "ricor-





dare” al Figlio che in quella festa, alla quale entrambi stanno partecipando, non c’è più vino. E, quasi fosse stata inopportuna, Gesù la tratta in maniera apparentemente scortese, chiamandola “donna” e non “madre”. Un’espressione che si potrà riascoltare sulle labbra di Gesù morente in croce, nell’atto di affidare il discepolo prediletto alla Madre e la Madre al discepolo prediletto. Un unico titolo, quello di “donna”, che mette in evidenza l’inclusione tra due momenti importanti della vita del Signore, l’inizio e la fine del suo ministero pubblico, e che serve a ricordarci come il punto di contatto più sicuro con l’opera della redenzione del Cristo sia la Madre. Maria è colei che, con il suo “sì”, ha reso possibile la salvezza del genere umano dando al Figlio un corpo di uomo ed è proprio ricorrendo a lei e passando per lei che possiamo fare l’esperienza di essere anche

noi “corpo di Cristo” in quanto Chiesa. A Cana Gesù manca apparentemente di gentilezza nei confronti di Maria, ma vuole in realtà solo aiutare la Madre a capire che, nonostante tutto il bene che farà agli uomini (non solo cambiando l’acqua in vino) nel corso della sua vita terrena, quello non sarà il bene più grande che si concretizzerà invece donando la propria vita in croce. Insieme al ruolo di Maria il vangelo esalta anche quello dei servi fedeli, simbolo della Chiesa. Pur senza capire troppo a fondo ciò che sta accadendo a quella festa, si fidano, obbediscono alla parola di Gesù e portano acqua alle giare, rendendo così possibile l’opera del Signore. Lo stesso possiamo fare noi perseverando nel ruolo che il Signore ci ha affidato per la edificazione del Regno e continuando, nel quotidiano, a “spianare la strada all’opera di Dio” attraverso la nostra preghiera incessante e il servizio di carità alle membra sofferenti del corpo di Cristo.

Nel nostro essere servi fedeli del Regno, lasciamoci guidare dalle indicazioni della nostra Santissima Madre, la Vergine Maria Assunta in cielo. Lei, nell’alto dei cieli, è ora accanto al Figlio risorto e glorificato e intercede con premura per noi!

### **Adorazione silenziosa**

**Preghiera (Insieme):** Grazie, Signore Gesù, per l’immensa generosità della tua presenza nel sacramento dell’Eucaristia! Grazie per aver voluto rimanere ancora più vicino a noi, per sempre nel tabernacolo, dopo il tempo tanto breve della tua vita umana accanto a noi! Grazie perché ti metti a nostra disposizione, ti offri al nostro sguardo, ci attendi, ci accogli senza mai

respingerci, ci ascolti e ci esaudisci! Grazie per avere istituito il sacerdozio come prolungamento del tuo, per renderti sempre presente in mezzo agli uomini; e per aver desiderato il rinnovarsi quotidiano del sacrificio della Messa, che ci ridona perennemente la tua presenza! Grazie per l'umiltà di una presenza tanto nascosta, per questa bontà aperta a tutti; per l'invito a venire così vicino a te, come anticipazione di ciò che contempleremo in cielo! Grazie per tutto il bene, per tutto il conforto, per tutta la gioia che procura agli uomini la tua venuta in mezzo a loro! Grazie per avere spinto fino all'estremo il tuo amore, per aver voluto moltiplicare in tutti i luoghi della terra il dono della tua persona! Che la nostra vita sia animata da ciò che Tu sei, da ciò che Tu fai, da ciò che Tu dai. Facci essere eucaristia, rendimento di grazie. Facci esultare, come Maria nel *Magnificat*, che benedice e canta le Tue meraviglie (*Cardinal Ballestrero*).

## **Padre Nostro**

### **Canto**

**Preghiamo** (*Presidente*): O Dio, che in questo sacramento dell'Eucaristia ci rendi partecipi della tua salvezza, fa' che per l'intercessione della Vergine Maria assunta in cielo facciamo esperienza della gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

**Benedizione** (*Se presente un sacerdote*)

## **Reposizione del Santissimo Sacramento**

### **Acclamazioni**

### **Canto**